

re la loro situazione personale e prepararsi un "domani".

No! Per questi individui c'è solo del disprezzo e del piombo.

Vogliamo gente che si senta Italiana nello spirito, che abbia l'Amor Patrio nel cuore, non banderuole che svolazzano ora a destra ora a sinistra a seconda del vento che spira. E' un pò tardi, però meglio tardi che mai. Ma ad un patto. Niente situazioni personali.

Fatelo per la nostra Patria!!!-

A R C A N G E L O

il Diavolo!!!

=====

PRIGIONI E PRIGIONIERI

Noi siamo i Banditi. Loro la Giustizia, la Rettitudine.

Ci chiamano fuori legge, peggio ancora, Banditi. Banditi perchè viviamo a modo nostro, con idee nostre, soffrendo disagi e privazioni, perchè abbiamo un carattere ed una volontà che è diversa dalla loro.

Loro invece nelle città rappresentano l'Autorità. La Giustizia.

Giustizia, che parolone!!! Fa effetto solo al sentirlo pronunciare. Però agli effetti pratici basta che uno si permetta anche solo di dire che non la pensa come loro che già s'è messo in condizioni di essere deportato ed anche essere messi al muro. L'Autorità!!! La Rettitudine!!! Fanno ridere. Anzi, più precisamente, fanno venire un nodo alla gola solo al pensarci.

Viene spontaneamente da domandarci se è possibile che nella nostra Italia, in questa martoriata ed insanguinata terra, si possa essere giunti al punto da levare i carcerati dalle prigioni, ladri, truffatori, assassini, per metterli nelle file di un esercito, come loro lo chiamano, per rendere questi avanzzi di guerra delle

autorità, per armarli e rimetterli in circolazione per le vie delle nostre città e dei nostri paesi perchè abbiano a continuare a depredare la popolazione senza che nessuno possa muovere loro rimprovero. Nemmeno una parola di protesta.

Loro sono l'Autorità!

E' un Partigiano che vi scrive, Un Garibaldino di vecchia data che scrive perchè tutti sappiano ciò che sono le prigioni della R.S.I. E' uno di quelli che in queste galere ha dovuto trascorrervi lunghi mesi, fino a che le stesse formazioni Garibaldine gli ridiedero la libertà.

E' solo da qualche settimana che sono uscito dal carcere. Dico carcere, parola vergognosa per qualsiasi cittadino probo ed onesto. Però vi dico anche che vi ero stato messo non perchè avessi portate il benchè minimo oltraggio alle leggi ma perchè durante un combattimento tra una formazione Garibaldina e tedeschi ebbi la sfortuna di cadere loro prigioniero. Noi siamo Banditi. Così almeno ci chiamano. Però se abbiamo dei prigionieri, sia tedeschi che repubblicani, godono presso di noi dello stesso ~~trattamento~~ vitto dei Garibaldini e un trattamento da soldati. Non si usa loro ne torti ne affronti. Da buoni soldati trattano i prigionieri come soldati.

Questo forse perchè siamo Banditi. Loro invece sono l'autorità e la Giustizia. For c'è per questo che i Garibaldini loro prigionieri vengono relegati nel lobbrobrio delle celle dei carceri giudiziari, assieme alla tepaglia, mischiati alla rinfusa con chi effettivamente hanno oltraggiato le leggi.

E' perchè rappresentano lo Stato che si sentono in dovere di considerarci peggio dei ladri.

Tre dita di paglia per giaciglio, (non voglio parlare dei generi di parassiti che vivono e proliferano in questa paglia che serve da letto) per vitte una scodella di acqua sporca con un pò di riso, senza sale e non condato, due pagnotte che sembrano cemento e per ventiquattro ore non c'è altro. Nem eno l'acqua a volontà. Molti periodi si debbono trascorrere con mezzo litro di acqua al giorno. Acqua che deve servire per bere, per lavarsi e per lavare il gamellino.

Giungono persino alle bassezza di levarci il nostro nome. Non si è più che dei numeri, detenuto n° tale, detenuto n° tal altro, come dei delinquenti qualsiasi. Questo è il trattamento che l'Autorità, la Giustizia, tutta quella criccaglia marcia che forma la R.S. passa ai Garibaldini prigionieri. Dimenticavo. C'è qualche cosa in più.

Qualche cosa che ci elargivano con abbondanza e non avevo detto, le legnate. Quanti nostri compagni portano ancora sul viso i segni dei colpi dei nazi-fascisti, Quanti altri porteranno per sempre le cicatrici delle loro busse. Garibaldini!! Per voi c'è solo la galera. Per i ladri ed i delinquenti delle galere la libertà. Basta che si arruolino nelle formazioni dei nazi-fascisti, nel marciume delle Brigate nere, della Muti ecc.

E' un appello che la R.S. ha lanciato: "Ladri e consimili, potete diventare delle autorità! Arruolatevi nelle bande nere. Sarete arati e protetti. Potrete svolgere la vostra opera di delinquenza col consenso e la protezione delle autorità!" Questa è l'Autiricà e la "Giustizia" della Rep. Soc. It. Non vi sentite di mettervi in mezzo

alla piazza a gridare: Viva la Repubblica??!! Non lo credo. Bisognerebbe essere per lo meno pazzi. Garibaldini. Purtroppo siamo giunti a questo punto.

Un solo pensiero mi rende lo spirito sereno. La certezza che un domani molto prossimo, della Rep. Soc. Fase. non ne rimarrà nemmeno il ricordo. Un'altra piccola cosa e poi ho terminato. Credete che tutto ciò che fanno i nazi-fascisti contro i prigionieri Garibaldini riesca a fiaccare lo spirito loro? Che ne intacchi il morale? Nemmeno per sogno. Eccovene una prova.

Malgrado la rigida sorveglianza c'è sempre qualcuno che riesce a portare in cella un mozzicone di matita. E' un gran conforto. C'è persino chi scrive poesie. Eccovene una. E' di un Garibaldino, la dedica a sua madre:

A MIA MADRE

Dietro le sbarre sono o madre mia, ma ben sai, non son ladro ne assassino, Qui dentro mi portò un tristo destino quando pugnavo per la Patria Mia. Mamma non piangermi. Tusai che un giorno io ti lasciai per correre alle armi, Eri serena, Ti dissi: "Non Baciarmi, serba i tuoi baci per il mio ritorno". Partii quel giorno, ai monti ero diretto L'armi impugnai, forte batteva il core, l'Italia difendevo ed il suo onore. Diedi il mio sangue. N'ebbi rosso il petto Madre mia, la morte non mi volle forse non ero ancora tanto noto da morire per Lei. Chissà in futuro nire delle autorità! Arruolatevi nelle mie spoglie diverran sua zolla. le bande nere. Sarete arati e protetti. Nemico iniquo relegò in galera la meglio gioventù d'Italia bella. Io con loro rinchiuso sono in cella ma tu che Madre sei ancora spera.

segue

DIFFONDETE IL GARIBALDINO



Mamma; non sà che serba l'avvenire
 ai figli dell'Italia prigionieri
 in man del traditor e di stranieri.
 Forse non ci resta che il morire.
 Mamma non pianger s'io non più ritorno
 nel ciel un dì ci rivedrem di certo,
 lassù mi abbracceraì, è il tuo merto.
 Sarà questo il nostro più bel giorno.

A R C A N G E L O
 Il Diavolo!

=====

MARTIRI DELLA LIBERTÀ'

Nelle nostre formazioni si hanno
 oltre alla lunga schiera dei Caduti,
 un numero indefinito di Martiri che
 seviziati, pugnalati, gridano vendet-
 ta. Il 28 marzo, in una località nei
 pressi di Inverio veniva catturato &
 ferito il Com. di Plotone della Div.
 Beltrame: MEMO.

Gli sciacalli della Brigata Nera dopo
 averlo seviziato, pugnalato in più
 parti del corpo, col coraggio degno
 di un una "Camicia Nera" lo calpesta-
 vano rendendolo irriconoscibile.

"MEMO", nel II° Btg. Peppino ci sono
 tuoi vecchi amici e compagni di suo-
 la. Alle tue ultime parole: W i Parti-
 giani, W l'Italia, risponde un eco &
 lontano: "Vendetta" E vendetta sarà!

SACHET

=====

BOLLETTINO N° 363

In Emilia, a Nord di Bologna, i Parti-
 giani attaccano un autocolonna tedes-
 ca: 17 morti e 28 feriti nemici.

Sul Monferrato, forze della Brigata
 Nera e tedeschi della SS in azioni di
 rastrellamento vengono attaccati da
 formazioni della III Brigata G rib.
 A cooperare a tale azione erano pre-
 senti quattro apparecchi alleati.

Le forze nemiche furono volte in fuga.
 Nelle retrovie di Massa: Carrara i Pa-
 triotti hanno effettuatu grandi azio-
 ni di disturbo a tergo delle forze
 armate tedesche.

ITALIANI EROICI

All'italiano DENIS DONNINI non an-
 cora diciannovenne, volontario in un
 reggimento di cacciatori alpini, è
 stata concessa alla memoria la più
 alta onorificenza militare dell'Ipe-
 ro Britannico: la Victory Cross.
 Il 18 gennaio 1945 al reggimento del
 Donnini arrivava l'ordine di attacca-
 re un caposaldo tedesco lungo la fron-
 tiera belga-olandese, un nutrito fuo-
 co di armi automatiche investe i fu-
 cilieri, alle prime raffiche Donnini
 è ferito alla testa, sviene, dopo al-
 cuni istanti si alza e col suo mitra-
 gliatore spara, avanza, un secondo colpo
 lo uccide mentre cercava di soccorrere
 un compagno ferito.

La nemesis storica che anima oggi i
 soldati italiani che combattono
 contro i tedeschi, contribuirà forte-
 mente alla vittoria alleata.

Sachet

=====

MAMMA NON PIANGERE

Nella piccola baita lassù trà i
 monti dell'eroica Valsesia un gruppo
 di uomini della " Servadei " assisi
 attorno al fuoco parlano ricordando
 audaci colpi di mano, oppure memora-
 bili fugoni.

In un angolo oscuro c'è Gianni,
 l'eroico Gianni. Tutti parlano, in
 un momento di pausa la sua voce forte
 si alza in un canto che tutti ado-
 rano :

Mamma non piangere
 se più non tornerò.....

E' tardi, ad uno ad uno tutti van-
 no a dormire qualcuno già russa. Gian-
 ni apre la sconnessa porta dalla
 baita e guarda il cielo stellato del-
 la Valsesia; vicino a lui una guardia
 mormora:

Mamma non piangere
 se più non tornerò.....

=====

Per chi combattiamo

Tempo fa un noto gornalista della Stampa di Torino veniva deferito al tribunale speciale fascista per aver con scritti poco corretti defraudato la già cadente Repubblica Sociale Italiana.

Il noto gornalista Concetto Pettinato si è permesso di auspicare la concordia del popolo italiano al disopra delle baionette straniere.

Nelle città ancor calpestate dalla ciurma fascista si leggono queste scritte: "Non è degno di vivere chi non sa portare le proprie armi e più ancora se porta quelle straniere." Noi che leggiamo queste cose ammettendoci da quassù più vicino al libero cielo, noi, che guardiamo dall'alto i più gravi peccati del mondo, possiamo solo testimoniare che se noi combattiamo con armi straniere combattiamo però liberi e senza che nessun straniero ci ordini di andare e tanto meno restare ove non ci pare opportuno, riceviamo comandi diretti da italiani che hanno assunto il peso di dirigerci e coordinarci verso la vittoria. I fascisti dal lato opposto invece, sono governati e comandati dai tedeschi e porteranno anche negli anni futuri il peso immane della vergogna di aver appartenuto a un così abominevole esercito.

Questa supina servilità fascista questa vilissima servilità alle armi tedesche, alle armi dello straniero che avrebbe dovuto imporre il più tragico dei destini all'Europa col sangue di tutti i popoli della terra schiavi di un mito di sangue tedesco. Chi avrebbe comandato se la vittoria fosse stata dell'asse? Il tedesco sotto ogni punto di vista politico e militare avrebbe assorbito come vassalli l'Italia e tutte le nazioni alleate con la Germania.

Quante parole, quanto falso amor d'Italia.

Mentre l'8 settembre l'Italia definitivamente vinta e gettata nel caos da una falsa propaganda fascista, i tedeschi, i russi e i increduli ancora per il duro colpo ricevuto marciavano per ogni angolo dell'Italia ancora da loro occupata.

Nel meridiano le truppe alleate avanzavano i primi gruppi di partigiani salivano la montagna.

Le prigioni quasi contemporaneamente si aprivano, già fino ad alcuni giorni prima portava il marchio indelibile di una casa di pena, poteva s'aggiare nelle città di tutta l'Italia settentrionale e centrale la famosa "Camicia Nera".

Molti giorni sono passati da allora, oggi il CORPO DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ ha scritto pagine di gloria, col sangue ha scolpito nel cuore di tutti: VITTORIA.

Sachet

E' la fine

I tedeschi battuti su tutti i fronti non sono più scossi dalle parole dell'imbianchino di Monaco.

Stà per cadere Berlino, Norimberga è occupata, le truppe russe ed alleate marciano quasi incontrastate in pieno territorio Germanico.

In Italia con la nuova offensiva porteranno un forte incremento i partigiani che battono continuamente alle spalle i traditori fascisti e gli invasori tedeschi.

L'ultimo baluardo nemico sta per cadere. Intensifichiamo i colpi la Vittoria è imminente.

CON I PATRIOTI OGNOR FINO ALLA META ESTREMA.

WE' ITALIA LIBERA



QUESTA E' LA NOSTRA
GUERRA

Gli attendisti, i cosiddetti am-
litici spesso volte ci chiedono:

"Ma voi altri Partigiani per chi com-
batterete? Quali sono i vostri fini? Le
vostre mete?"

Sembrerebbe impossibile appure è così.
C'è ancora qualcuno, anzi, per assera-
più precisi, ce ne sono ancora molti,
che ancora non hanno compreso qual'è
la nostra guerra, per chi combattiamo,
perchè e per chi i nostri Martiri ed
i nostri Caduti hanno dato il loro
sangue.

Chi ha ancora gli occhi ricoperti da
un velo se lo levi. Abbia il coraggio
di guardare in faccia la verità!

Noi combattiamo per noi stessi e sopra-
tutto, siamo orgogliosi di dirlo, per
la nostra Patria, l'Italia. Per nessun
altro.

Siamo pronti a morire, per l'Italia.
Non abbiamo altre mire.

Solo chi ama la nostra Patria come la
amiamo noi può comprendere perchè
sempre ed in ogni luogo siamo pronti
a versare il nostro sangue e morire
per Lei.

A R C A N G E L O
il Diavolo!

=====

W L' ITALIA
W I PARTIGIANI

PARTIGIANI
DEL

ATTAGI
LEGGETE

E
DIFFONDETE

" IL G A R I B A L D I N O "

E' IL
VOSTRO
GIORNALE!
SCRIVETE
PER LUI

E'
VOSTRO
DOVERE!

" IL G A R I B A L D I N O "

E'
IL GIORNALE
CHE NON
TEME
CONCORRENZE!



LA CRICCA DEL III° PLOTONE "B. LUIGI"

Molte volte, indipendentemente dai fatti reali, si sentono delle critiche e delle invettive contro gente onestissima che hanno il solo torto, se si può chiamare torto, quello di essere troppo buoni.

Fu così che un certo giorno di una certa settimana non troppo lontana da oggi, qualcuno ebbe a ridire che nel III° s'era formata una specie di "famiglia" tra il comandante del plotone e qualche altro elemento, tutti gli altri erano messi in disparte.

Come ho detto, molte volte, le critiche sono fatte senza reali fondamenti, senza essere basate su basi solide e consistenti, sono solo chiacchiere di gente che non ha nulla da fare ed allora non trova di meglio che passare il tempo a criticare gli altri.

Una cosa bisogna che si sappia. Al III° c'è la cricca; però nella cricca fa parte l'intero plotone. Domando io perché qualcuno dovrebbe essere lasciato fuori?

Provate tutti a venire nel terzo. Troverete non solo una cricca ma una intera famiglia dove il Com. il Delegato, i capi squadra ed i patrioti fraternizzano senza distinzione di grado. Se c'è qualcosa c'è per tutti, se non c'è si fa cingia tutti quanti nessuno escluso.

Un'esempio classico. I due più malvestiti sono infatti il Comandante del Plotone (che non possiede nemmeno la camicia per cambiarsi) e il Delegato Politico (che veste un abito datogli a prestito).

Questa è la "cricca" del III°.

Se qualcuno ha qualcosa da dire si faccia avanti.

Le critiche noi non le accettiamo. Ci fanno un baffo.

A R C A N G E L O
Il Diavolo

E L O G I O

La "Stella Alpina" nell'ultimo suo numero cita come esempio il nostro giornale murale, e tutte le formazioni partigiane.

Vengono pubblicati alcuni trafiletti come: "Si combatte nel nome di Garibaldi", "Fronte della Gioventù" e qualche cosa della critica.

Patrioti del II° Battaglione "Peppino" oppure di altre formazioni scrivete, "IL GARIBALDINO" aumenterà le copie e le pagine, scrivete di voi, della vita che fate, delle vostre battaglie ricordi di fugoni memorabili, tutto quanto è relativo alla nostra vita di Partigiani.

C O R R I S P O N D E N Z A

TITO: Si attendono costantemente i tuoi articoli.

NANNO: Scrivi ed invia.

CESARE: Perché non scrivi?

NELLO: Furiere, vecchio studente attendiamo l'articolo promesso.

GIUSEPPINI: E' arrivato l'ichiostra la penna non è più asciutta.

BERETTA: Non sarai per caso una pistola che non scrivi mai.

A TUTTI: SE voi scrivete più bello diventerà il nostro giornale. Si accettano tutti gli scritti e le critiche.